

CAPITOLO 9

IL DIRITTO AI PROPRI DIRITTI

NASCE LA “DICHIARAZIONE DEI DIRITTI UMANI NEL TERREMOTO”



Non è possibile sapere tutto, ad esempio in materia di diritto. Ma, in molti casi, quello che può essere importante sapere a volte affiora dai fatti stessi, come da una ferita si può capire ciò che serve alla guarigione. Se si ha tempo e modo di osservare che cosa manca, che cosa viene tradito, si può comprendere infatti - per contrasto - che cosa invece sia opportuno.

A pochi mesi dal mio primo giro nel “cratere” terremotato (maggio 2019) ho riletto alcuni testi di Gandhi, cercando concretamente l'appoggio, il terreno utile per costruire una nuova possibilità di sguardo sulle “terre mutate”. La sensazione a monte era che servisse un “gesto culturale” integro, in grado di “ripulire” territori e persone dalla mole di sfregi subiti, allora e in futuro. Ho pensato al danno maggiore e ho cercato, non tanto una soluzione, ma una possibilità per arginarlo. I danni maggiori sono sia la lentezza burocratica del post-sisma, sia la mentalità di fondo sul post-emergenza, che reiterano l'abbandono e l'esclusione della cittadinanza. È difficile risanare le ferite, ora sismiche ora psichiche, soprattutto perché si tratta di processi a tratti ingovernabili. Bisogna sempre chiedersi, inoltre, chi desideri davvero una nuova vita. E in realtà, se penso alla relazione d'aiuto, questa certezza l'ha solo il “cliente”, ben chiusa, rintanata o dichiarata, da qualche parte, interiormente.

Chi vuole davvero ricostruire, in Centro Italia? Posto che ci siano le norme e i fondi, molto sta all'effettiva possibilità di una “guarigione”,

imprevedibile e non pianificabile, soprattutto dopo aver tanto ignorato la voce dei cittadini.

La “Dichiarazione dei diritti umani nel terremoto” che segue è quindi questo “gesto culturale”, uno strumento a disposizione per la nascita di una riflessione sul tema e degli atti concreti opportuni, basati sull’osservazione dei diritti. I diritti, infatti, sono un sostegno, ma anche un dovere da esercitare. Forse finora non sono stati visti. Forse, quando la popolazione starà meglio imparerà a chiedere ciò che loro spetta per questi anni di niente e perdite di tempo.

Dopo un anno di studio, e dopo la scrittura di un primo testo della Dichiarazione ho cercato persone con cui confrontarmi per puntualizzare lo scritto, eliminando quanto non fosse necessario o opportuno. Ringrazio quindi la famiglia Marini Giuliana Leopardi e tutto il Comitato Rinascita Norcia. Ringrazio Roberto Di Girolamo, Raul Durante. Grazie a loro ho potuto ottimizzare il testo della Dichiarazione.

Creare collettivamente e in maniera condivisa una “Dichiarazione dei diritti umani nel terremoto” nel “cratere” non è invece stato possibile, anche perché chi arriva da fuori non potrà che essere e restare sempre in un certo modo “straniero”. Mi sento di proporla, però, perché credo sia il frutto di un lavoro partecipato e di una presenza sincera. Lo dico perché è importante vincere il campanilismo presente in qualsiasi storia, perché forse è anche per questo motivo (comprensibile ma non da incentivare) che il terremoto del Centro Italia è rimasto nel suo perimetro.

DICHIARAZIONE DEI DIRITTI UMANI NEL TERREMOTO

PREAMBOLO

Una casa che crolla per il terremoto è un danno. Lasciare interi paesi in una soluzione abitativa di emergenza per anni, entro un tessuto sociale sempre più povero in termini di occupazione e infrastrutture, lasciare i cittadini davanti alle case crollate, in attesa di soluzioni che non arrivano e si trasformano puntualmente in un problema, in una mancanza morale verso i cittadini stessi; lasciare che vengano sperperate risorse europee, nazionali, private, che speranze, salute, dignità spariscono lentamente, lacerando il tessuto sociale della cittadinanza, tutto questo è un altro tipo di danno.

Si cita inoltre la dignità e il valore storico della “Disobbedienza Civile” di Gandhi ¹: «La disobbedienza civile è l’affermazione di un diritto che la legge dovrebbe riconoscere e che invece nega. Affinché la disobbedienza sia civile, deve essere aperta e non violenta. La disobbedienza civile diventa un dovere sacro quando lo Stato è fuorilegge o corrotto.»

Considerato l'atteggiamento lacunoso e privo di etica da parte delle Istituzioni italiane, tutte, in relazione a:

Persone e diritti umani in merito all'evento geofisico del terremoto (prevenzione, risposta nell'emergenza, assenza di un piano organizzato nel breve e nel lungo termine);

Persone e diritti umani in relazione alla gestione del post-sisma, per le seguenti voci:

- tutela del tessuto sociale
- tutela degli esseri umani e sostegno nell'elaborazione del trauma
- soluzioni abitative di emergenza (SAE)
- abitazioni con danni lievi, parzialmente o completamente distrutte: ricostruzione e burocrazia (Contributo di autonoma sistemazione, Consegna dei progetti di ricostruzione agli uffici competenti, gestione delle macerie)
- mutui/finanziamenti
- gestione dei fondi comunitari europei
- gestione delle donazioni private
- gestione delle infrastrutture (Ospedali, strade, scuole),

Al fine di tracciare una virtuosa linea di confine in grado di tutelare, nell'immediato e in futuro, in maniera perentoria e irreversibile, i diritti inviolabili dell'uomo, resi ulteriormente fragili nella loro tutela entro particolari condizioni quali terremoti e catastrofi ambientali, socio-culturali,

Evidenziata la netta differenza tra:

- danni causati dell'evento geofisico,
- danni causati a seguito dell'evento da parte delle istituzioni e dei governi,
- danni causati dall'informazione nazionale (la quale non ha reso nel tempo il sisma un tema di interesse nazionale),

Considerata la violazione dei seguenti articoli da parte delle istituzioni

- Art.2, 3, 4, 9, 32, 35, 36, 44, 47, 97 della Costituzione Italiana²
- Art.3, 5, 12, 22, 23, 25, 26, 27, 28 della Dichiarazione Universale dei Diritti umani³
- Art.3, 8, 10, 13 della European Convention on Human Rights e protocollo addizionale alla Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali⁴.

Appellandosi all'Art. 50 della Costituzione italiana:

secondo la quale «Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere

per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità»,
si dichiarano i seguenti articoli:

ARTICOLO 1

Punto I

Tutti i cittadini italiani hanno diritto a essere informati con iniziative annuali e campagne di sensibilizzazione - su piazze, scuole e strutture di pubblico servizio, depliant via posta elettronica e flyer cartacei via posta - in merito a:

- Terremoto (evento geofisico: cos'è, come avviene, diffusione della mappa di pericolosità)
- Trauma (come prepararsi a un terremoto, trattamento dello stesso durante il sisma, cos'è la sindrome da stress post traumatico, possibili perdite affettive e certezze personali)
- Conseguenze dirette e indirette inerenti al terremoto (casa ed economia).

Punto II

Il Governo ha il dovere di perpetuare un'informazione etica, che eviti l'invisibilità sul tema nel tempo, specialmente in concomitanza dell'evento.

ARTICOLO 2

I diritti inviolabili all'istruzione, alla salute, la tutela degli anziani e dei più deboli devono essere garantiti in emergenza e nel post-emergenza. Il Governo deve tener conto delle urgenze umanitarie. Deve tutelare il tessuto sociale dall'isolamento attraverso il sostegno psicologico, garantendo la tutela del tessuto sociale grazie al celere ripristino di scuole, strade, ospedali, case di riposo.

ARTICOLO 3

Il diritto al futuro deve essere garantito alla popolazione coinvolta:

- 1) a livello umano
- 2) in termini economici
- 3) in merito alla ricostruzione.

ARTICOLO 4

Il terremoto e le catastrofi naturali sono eventi di portata nazionale riguardanti l'intera popolazione e l'economia nazionale. Non possono essere considerati e trattati dalle istituzioni come «problemi locali».

Trattare i temi suddetti come «temi nazionali» significa:

- pensare al bene della popolazione italiana, tutta,
- avere un piano organizzato e strategico su tutto il territorio italiano

entro aspetti multidisciplinari, relativamente a prevenzione, gestione dell'emergenza e del post-emergenza.

A seguito di un terremoto o di una catastrofe naturale è opportuno riparare ed evitare:

- il danno diretto (case e infrastrutture)
- il danno indiretto (danno economico)
- il trauma

La popolazione italiana ha diritto a vedere ricostruite le proprie abitazioni ricorrendo alle tecniche più avanzate e innovative in termini di sicurezza.

ARTICOLO 5

All'interno del tessuto sociale l'importanza dell'edificio pubblico del cimitero è primaria di per sé e per il superamento del trauma. Ripristinare in tempi celeri i cimiteri è fondamentale per la tutela del culto dei morti e per la tutela della dignità umana.

ARTICOLO 6

Le donazioni in denaro, in beni, in sms solidali devono essere rese pubbliche e trattate nella massima trasparenza. La loro destinazione deve essere resa altrettanto pubblica al fine di evitare conflitti interni fra la popolazione coinvolta.

ARTICOLO 7

Il Governo ha il dovere di tutelare il lavoro, le piccole imprese, gli artigiani, i liberi professionisti locali, incentivandoli a restare sul territorio attraverso agevolazioni, aiuti, supporti economici. Deve inoltre fornire strumenti in grado di generare prospettive economiche, tutelando e valorizzando le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio.

ARTICOLO 8

Le persone coinvolte devono essere sostenute in merito al superamento del trauma, a seconda della gravità del danno subito, a seconda della loro presenza in loco, stabile o transitoria.

Note speciali

1. Arun Gandhi, *Vivi come se dovessi morire domani, impara come se dovessi vivere per sempre*, 2019, Giunti Editore S.p.A.

2. Costituzione italiana

Art. 2 La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale; ART. 3 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese; ART. 4 La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società;

Art. 9 La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione;

Art. 32 La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana;

Art. 35 La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori (...);

Art. 36 Il lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso suffi-

ciente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa (...);

Art. 44 1. Al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, fissa limiti alla sua estensione secondo le regioni e le zone agrarie, promuove e impone la bonifica delle terre, la trasformazione del latifondo e la ricostituzione delle unità produttive; aiuta la piccola e la media proprietà. 2. La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane;

Art. 47 La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito. Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese;

Art. 97 I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e la imparzialità dell'amministrazione.

Fonte: <https://www.senato.it/10242>.

3. Dichiarazione Universale dei Diritti umani

Art. 3 Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona;

Art.. 5 Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizioni crudeli, inumane o degradanti;

Art 12 Nessun individuo potrà essere sottoposto a interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesioni del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni;

Art.. 22 Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione, attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale e in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici sociali e culturali indispensabili alla sua dignità e al libero sviluppo della sua personalità;

Art.23 1) Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a

giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione. (...) 3) Ogni individuo che lavora ha diritto ad una remunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso e alla sua famiglia una esistenza conforme alla dignità umana ed integrata, se necessario, da altri mezzi di protezione sociale;

Art. 25 1) Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

2) La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza. Tutti i bambini nati nel matrimonio o fuori di esso, devono godere della stessa protezione sociale;

Art. 26 1) Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito. 2) L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (...);

Art. 27 1) Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici. 2) Ogni individuo ha diritto alla protezione degli interessi morali e materiali derivanti da ogni produzione scientifica, letteraria e artistica di cui egli sia autore.

Art. 28 Ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati.

Fonte: https://ohchr.org/EN/UDHR/Documents/UDHR_Translations/itn.pdf

4. European Convention on Human Rights

Art. 3 Prohibition of torture No one shall be subjected to torture or to inhuman or degrading treatment or punishment;

Art. 8 Right to respect for private and family life 1. Everyone has the right to respect for his private and family life, his home and his correspondence. 2.

There shall be no interference by a public authority with the exercise of this right except such as is in accordance with the law and is necessary in a democratic society in the interests of national security, public safety or the economic well-being of the country, for the prevention of disorder or crime, for the protection of health or morals, or for the protection of the rights and freedoms of others;

Art. 10 Freedom of expression 1. Everyone has the right to freedom of expression.

This right shall include freedom to hold opinions and to receive and impart information and ideas without interference by public authority and regardless of frontiers. This Article shall not prevent States from requiring the licensing of broadcasting, television or cinema enterprises. 2. The exercise of these freedoms, since it carries with it duties and responsibilities, may be subject to such formalities, conditions, restrictions or penalties as are prescribed by law and are necessary in a democratic society, in the interests of national security, territorial integrity or public safety, for the prevention of disorder or crime, for the protection of health or morals, for the protection of the reputation or rights of others, for preventing the disclosure of information received in confidence, or for maintaining the authority and impartiality of the judiciary;

Art. 13 Right to an effective remedy Everyone whose rights and freedoms as set forth in this Convention are violated shall have an effective remedy before a national authority notwithstanding that the violation has been committed by persons acting in an official capacity.

Fonte: https://www.echr.coe.int/Documents/Convention_ENG.pdf